ALLEGATO TECNICO

1

Sezione.A

Ditta: Bastiano Ecologia Srl
Impianto di Via di Sghinghetta, 40-Portoferraio (LI)

1. Documentazione progettuale

Sezione A 1

Descrizione impianto:

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO:

L'attività svolta dalla Soc. Bastiano Ecologia Srl nell'impianto di Via Sghinghetta,40 nel Comune di portoferraio si articola in:

- Attività di autodemolizione (R13-R4) svolta, nella zona OVEST dell'impianto, in conformità al D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii. sui veicoli fuori, così come definiti dal suddetto decreto legislativo (4) ;
- Attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi svolta nella zona EST dell'impianto. I rifiuti oggetto di mero stoccaggio sono poi destinati a successivi impianti finali di recupero;

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- **Attività di autodemolizione**

L'attività di autodemolizione è condotta, nella zona OVEST dell'impianto, nell'area dedicata, avente una superficie complessiva di 1.186 mq (di cui scoperta pari a circa 946 mq e 240 mq coperta). Tale area è organizzata, conformemente a quanto previsto nel D.Lgs. 209/2003, in specifici settori, corrispondenti alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, di seguito descritti:

- *Settore di conferimento e stoccaggio (R13) dei veicoli fuori uso* (codice EER 160104*): i veicoli in ingresso, prima di essere sottoposti a successiva bonifica e smontaggio delle parti di ricambio, vengono inizialmente stoccati – in modo separato e senza accatastamento – nell'area impermeabilizzata in cls identificata nella planimetria con la lettera [A] e con il numero 4 .

- *Settore di trattamento (R4) dei veicoli fuori uso:* i veicoli vengono trasferiti nel settore specifico (debitamente attrezzato, organizzato, coperto (5) e dotato di pavimentazione impermeabile) per essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza previste dalla normativa vigente in materia. Suddetto settore è identificato in planimetria con il numero 1 . Le operazioni di messa in sicurezza, anzidette, prevedono innanzitutto il posizionamento del veicolo sul ponte di sollevamento per l'esecuzione delle di asportazione di parti del veicolo quali ad esempio:

• Asportazione della batteria
• Asportazione olio motore
• Asportazione olio cambio
• Asportazione olio freni
• Asportazione liquido radiatore
• Asportazione liquidi dei freni

• Asportazione dei pneumatici

• Asportazione della marmitta

•Asportazione delle parti in plastica mobili

• Asportazione di pezzi commercializzabili

• Rimozione di componenti in vetro

Settore di deposito delle parti di ricambio: tutti i ricambi che possono essere reinseriti sul mercato (fatta eccezione per quelli che hanno attinenza con la sicurezza del veicolo – individuate nell'All.to 3 del D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii. – che possono essere cedute solo agli esercenti attività di autoriparazione, i quali ne certificano l'idoneità e la funzionalità) vengono catalogati e depositati in apposita struttura scaffalata posta all'interno di un magazzino dedicato esclusivamente a questa attività. Suddetto settore è identificato in planimetria con il numero 5.

Tutte le parti di ricambio vengono dapprima pulite e controllate (ovvero ne viene verificata la funzionalità), dopodiché l'operatore addetto procede per ogni pezzo alla sua codifica, etichettatura e registrazione su sistema informatico e all'ubicazione a magazzino negli appositi scomparti e/o contenitori. Infine per garantire la tracciabilità, l'azienda indica sui documenti di vendita la matricola del ricambio posto in commercio.

Settore di rottamazione (R4): in tale settore le carcasse dei veicoli messi in sicurezza ed eventualmente privi delle parti di ricambio, vengono sottoposte, al fine di facilitarne il trasporto verso le destinazioni successive, ad operazioni di riduzione volumetrica mediante pressa compattatrice COLMAR 42620. Tale settore, con pavimentazione impermeabile in cls, coincide sostanzialmente con punto di posizionamento del macchinario dedicato alla pressatura/compattazione indicato nella planimetria con [A-3];

Settore stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dall'attività di autodemolizione: tutti i rifiuti pericolosi asportati, durante le operazioni di messa in sicurezza, dai veicoli fuori uso vengono stoccati, conformemente a quanto previsto al p.to 4.1 del D.Lgs. 209/2003, nell'area, coperta da tettoia con struttura in metallo, identificata in planimetria con il numero 2 (di 9 mq) e con il numero 3 (di 6,75 mq). Nello specifico i rifiuti ivi stoccati, per categorie omogenee, sono riconducibili a:

Area 2:

- Rifiuti liquidi: 130208* (oli usati), 160114* (liquidi antigelo), 130110* (olio usato motori), 130113* (oli di circuiti idraulici), 160121* (liquido lavavetri), 160113* (liquido per freni);

- Rifiuti solidi: 160107* (filtri olio), 160109* (componenti contenenti PCB), 161110* (componenti esplosivi, ad esempio "air-bag"), 160108* (componenti contenenti mercurio, quali ad es. lampade, i sistemi di navigazione e i display);

Area 3:

- Rifiuti solidi: 160601* (batterie);

Settore stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e recuperabili prodotti dall'attività di autodemolizione: tutti i rifiuti non pericolosi recuperabili, asportati dai veicoli fuori uso, vengono stoccati nell'area identificata in planimetria con il numero 7 . In tale area tutti i rifiuti vengono disposti, a seconda della tipologia, in contenitori e/o cassoni scarrabili dotati di copertura, opportunamente identificati da adeguata cartellonistica. I rifiuti ivi depositati sono principalmente individuabili in:

160120 Vetro (cristalli anteriori, lunotti)

160103 Pneumatici usati

160119 Plastica (Paraurti, Plance, imbottiture sedili, serbatoi, vaschette)

160122 Componenti non specificati altrimenti (Motori)

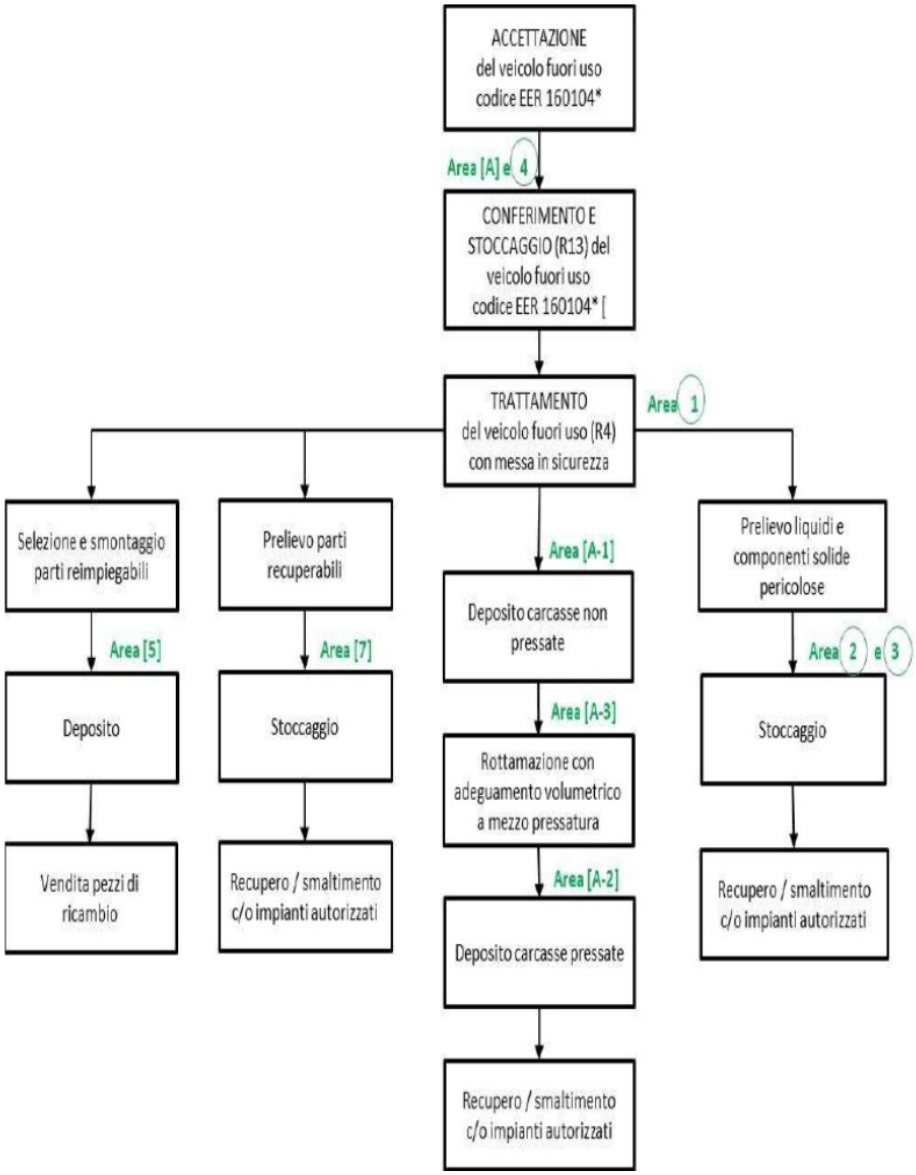
160117 Metalli ferrosi (Scocche, semiassi)

160118 Metalli non ferrosi (Alluminio, parti di veicoli quali cerchi, scatole guida, cambi ecc.., spezzoni di cavo in rame; radiatori raffreddamento cambi misto acciaio/alluminio)

Tali rifiuti vengono poi gestiti nell'ambito del deposito temporaneo prima della raccolta (vedi art. 183 c. 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06) e destinate a impianto terzo, secondo le modalità e nei termini temporali previsti dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Deposito dei veicoli trattati (identificati con il codice EER 160106 e denominate "carcasse"): i veicoli bonificati, eventualmente privati dei ricambi di recupero, vengono depositati nell'area impermeabilizzata in cls, identificata nella planimetria con il numero 8 e lettera [A-1] per essere poi sottoposte ad operazioni di riduzione volumetrica, tramite pressa compattatrice COLMAR 42620. Dopo pressatura, vengono posizionati ell'area impermeabilizzata in cls, identificata nella planimetria con il numero 8 e lettera [A-2]. Le carcasse pressate verranno poi gestiti nell'ambito del deposito temporaneo prima della raccolta.

Il ciclo di lavorazione può essere sinteticamente descritto dal seguente diagramma a blocchi:



L'area è inoltre dotata di opportune pendenze che consentono all'acqua dilavante la superficie d'impianto di giungere ad un sistema di griglie carrabili di raccolta, a sua volta collegate con il sistema di depurazione in continuo delle acque (sia delle AMPP che delle AM2PP a garanzia di una migliore tutela ambientale). L'impianto di trattamento, che garantisce la gestione di una portata pari a 5 l/s, è costituito da due vasche in cemento, ciascuna della capacità nominale di 2 mc, nella quali è prevista la sedimentazione con dissabbiatura e disoleazione del refluo. A conclusione del trattamento le acque depurate sono convogliate, previo passaggio in apposito pozzetto d'ispezione e campionamento, in fognatura mista pubblica.

Quantitativi autorizzati:

Nella Tabella A vengono riassunti le tipologie, i quantitativi, le operazioni autorizzate per l'attività di autodemolizione.

Tabella A						
CER Autorizzati	Descrizione	Quantitativi di Messa in Riserva Istantanea (t)	Quantitativi Massimi di Trattamento Autorizzati (t/a)	Capacità Giornaliera di Trattamento (t/g)	Settore di conferimento di cui alla planimetria in ***All.3***	Operazione di recupero
160104*	Veicoli fuori uso	50	434	1,4	Area A	R13-R4

- **Attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi**

Oltre all'attività di autodemolizione presso l'impianto la Soc. Bastiano Ecologia Srl è autorizzata ad effettuare attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (avviati poi a impianti finali di recupero).

Essa è condotta nella zona EST dell'impianto, nelle aree di seguito specificate:

a) Area B1: collocata a destra dell'ingresso dello stabilimento è dedicata alla messa in riserva di rifiuti solidi identificati con i seguenti codici EER (per altro raggruppati secondo le varie classi tipologiche previste dal D.M. 5/2/1998):

• Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro:

101112- 170202-200102-150107-191205-160120

• Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa:

100210-120101-120102-150104-160117-170405-190102-190118-191202-200140

• Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe:

110501-120103-120104-150104-170401-170402-170403-170404-170406-170407-191002-191203-200140

• Paraurti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza:

160106-160116-160117-160118-160122

• Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi:

160801

• Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto:

160216-170402-170411

• Spezzoni di cavo con il conduttore di rame ricoperto:

160216-160118-160122-170401-170411

• Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche:

070213-120105-160119

• Imbottiture sedili in poliuretano espanso:

070213-120105-160119

• Pannelli sportelli auto:

070213-120105-160119

• Pneumatici:

160103

Tali rifiuti vengono raggruppati per tipologie omogenee e disposti in contenitori scarrabili separati dotati di copertura e/o chiusura e debitamente identificati a mezzo di idonea etichettatura e/o cartellonistica.

b) Area B2: collocata a sinistra dell'ingresso dello stabilimento si gestiscono rifiuti inerti da costruzione e demolizione edile:

101311-170101-170102-170103-170107-170802-170904-200301

In questa area, la messa in riserva dei rifiuti avviene in cumuli.

L'attività di messa in riserva sopra descritta può essere schematizzata col seguente diagramma a blocchi:



Quantitativi autorizzati:

Nella Tabella B vengono riassunti le tipologie, i quantitativi, le operazioni autorizzate per l'attività di messa in riserva.

Tabella B			
Tipologia		**Quantità**	
EER	**Descrizione**	**Stoccabile in [t]**	**Movimentaz. Annua in [t]**
101112 170202 200102 150107 191205 160120	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro.	2	20
100210 120101 120102 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa.	50	1.500
110501 120103 120104 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe.	50	1.000
160106 160116 160117 160118 160122	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.	40	100
160801	Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	3	10
160216 170402 170411	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto.	1	50
160216 160118 160122 170401 170411	Spezzoni di cavo di rame ricoperto.	1	50

Tabella B			
Tipologia		**Quantità**	
160216 160214 200136	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC.	2	50
070213 120105 160119	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche.	5	100
070213 120105 160119	Imbottiture sedili in poliuretano espanso.	1	10
070213 120105 160119	Pannelli sportelli auto.	1	10
101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	1.000	20.000
160103	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma.	10	100
TOTALE		**R13 1166 t**	**R13 23000 t/a**

Scarichi idrici:

Dall'attività si originano i seguenti scarichi:

▪ Le acque reflue assimilabili a domestiche (prodotte dal servizio igienico) recapitano, senza necessità di trattamento, nella rete fognaria pubblica di tipo misto. Tale scarico, realizzato nel rispetto del regolamento emanato dal soggetto gestore del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 della L.R.T. 20/2006 non necessita di autorizzazione.

▪ Gli scarichi di acque meteoriche dilavanti provenienti dall'attività in esame (autodemolizione e messa in riserva rifiuti non pericolosi), sono autorizzati.

L'area dedicata all'attività di autodemolizione è dotata di opportune pendenze che consentono all'acqua dilavante di giungere ad un sistema di griglie carrabili di raccolta, a sua volta collegate con il sistema di depurazione in continuo delle acque (sia delle AMPP che delle AM2°PP a garanzia di una migliore tutela ambientale).

L'impianto di trattamento, che garantisce la gestione di una portata pari a 5 l/s, è costituito da due vasche in cemento, ciascuna della capacità nominale di 2 mc, nella quali è prevista la sedimentazione con dissabbiatura e disoleazione del refluo.

I comparti dell'impianto sono strutturati affinché l'acqua abbandoni in superficie tutto ciò che galleggia perché di peso specifico inferiore a quello dell'acqua e contemporaneamente lasci sul fondo ciò che è più pesante (materiale sedimentabile). Il materiale che galleggia rimane trattenuto in apposito comparto di raccolta, mentre l'acqua esce dall'impianto attraverso uno scarico che pesca in profondità, evitando quindi il trascinare con sé di idrocarburi e solidi sospesi.

In definitiva, per mezzo di questo procedimento, i liquidi leggeri (ad es. gli oli) stratificano nella parte alta del pozzetto, mentre i solidi sospesi precipitano sul fondo. Gli oli, anzidetti, vengono aspirati almeno 1 volta all'anno (e/o comunque all'occorrenza) e smaltiti-recuperati come rifiuti c/o impianto debitamente autorizzato. Con le stesse cadenze viene poi realizzata anche la pulizia del fondo vasca sempre con avvio a smaltimento – recupero dei rifiuti c/o impianti debitamente autorizzati al ritiro.

A conclusione del trattamento le acque depurate sono convogliate, previo passaggio in apposito pozzetto d'ispezione e campionamento, in fognatura mista pubblica.

Emissioni in atmosfera:

Dall'attività di messa in riserva dei rifiuti da C&D si originano emissioni diffuse a seguito delle operazioni carico, scarico e stoccaggio in cumuli degli stessi, autorizzate ai sensi dell'art.26 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. col presente Decreto.

Al fine del contenimento delle stesse la Società attua modalità gestionali dettagliati nella relazione tecnica di cui alla documentazione relativa al rinnovo presentata, facendo riferimento alle "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"* contenute nell'Allegato 2 del Piano Regionale per la Qualità dell'aria ambiente (in sigla PRQA) approvato dal Consiglio regionale della Toscana il 18 luglio 2018 con delibera consigliare n. 72/2018;

In particolare, è previsto:

- la sospensione dell'attività di carico e scarico in seguito al superamento di una velocità del vento pari a 7 m/s;
- bagnatura del cumulo e delle vie di accesso mediante erogatori preposti allo scopo presso l'impianto;
- copertura dei cassoni dei mezzi in transito che trasportano rifiuti polverulenti;
- limitazione velocità di transito dei mezzi all'interno dell'impianto a 10km/h
- limitare l'altezza del cumulo a 5.5 metri.

Sezione B
Prescrizioni

Sezione B1

Prescrizioni emissioni

Al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri provenienti dall'attività di stoccaggio dei rifiuti inerti devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere provveduto alla bagnatura del cumulo e delle vie di accesso come riportato nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo;

2. dovrà essere limitata la velocità del transito dei mezzi a 10 km/h;

3. dovrà essere provveduto mantenimento in perfetta efficienza del sistema di bagnatura con particolare riferimento alle fasi di scarico e carico mezzi;

4. la superficie del cumulo dovrà essere mantenuta a livello di umidità ottimale al fine di limitare lo spolverio;

5. ogni modifica alla gestione dei materiali polverulenti, con il presente atto autorizzata, dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione Toscana e ad ARPAT - Dipartimento di Piombino – Elba.

6. In caso di ventosità con velocità pari a 7m/s dovrà essere sospesa dell'attività di carico e scarico dei rifiuti polverulenti. A tal fine entro 90 giorni dal ricevimento del presente Decreto dovrà essere istallato e mantenuto in efficienza un anemometro;

7. L'altezza del cumulo dovrà rispettare il limite massimo di 5,5 metri;

8. la Società dovrà rispettare le ulteriori prescrizioni fissate dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri provenienti dallo stabilimento in oggetto.

Sezione B2

Prescrizioni scarichi

1. lo scarico delle AMDC prodotte dal dilavamento dell'area impermeabilizzata dovrà rispettare i limiti di accettabilità dello scarico come indicati in Tab.3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i."Colonna Scarico in rete fognaria";

Inquinanti principali: ai sensi della Delibera ARERA 665/2017 sono:

COD, SST, N e P così come definiti nel D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

Parametri Caratteristici:

Profilo: AMDC (isole ecologiche, piazzole, lavorazione rifiuti,)

pH, Conducibilità, Tensioattivi Totali, Idrocarburi Totali, Metalli pesanti (Al, As, Cd, CrVI, Fe, Mn, Ni, Pb, Cu, Zn, Ba, Se, B, Sn)

Si ricorda che agli utenti industriali per i quali siano state rilevate concentrazioni degli inquinanti principali e/o, ove previsto, degli inquinanti specifici superiori ai valori autorizzati, il Gestore del SII applica nella successiva fatturazione, in aggiunta alla tariffa, un elemento di penalizzazione.

2. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di eseguire e trasmettere i risultati delle analisi chimiche relative allo scarico eseguite durante le fasi di lavorazione e rappresentative della stessa. Ai sensi del D.Lgs 152/06 All. 5 paragrafo 1.2, "i limiti indicati…per le acque reflue industriali sono riferiti ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore". Sono ammessi tempi più lunghi di campionamento se motivati da una maggiore rappresentatività del ciclo produttivo. I parametri che dovranno essere analizzati sono quelli di cui ai " *Inquinanti principali*" e "*Parametri caratteristici*" sopra citati.

3. Si prescrive un numero di autocontrolli minimo di 1/anno. I referti analitici dovranno essere trasmessi via pec all'indirizzo asaspa.protocollo@legalmail.it - Ufficio Ambiente al termine di ogni sessione analitica e comunque i controlli annuali non potranno essere trasmessi oltre 15 gg dalla fine dell'anno solare.

4. per la determinazione dei volumi scaricati a fini tariffari si fa riferimento al Regolamento di Accettabilità in Pubblica Fognatura degli Scarichi Industriali (Autorità Idrica Toscana);

5. L'utente dovrà mantenere in completa efficienza i sistemi di pretrattamento esistenti e delle reti interne adottando ogni misura cautelativa atta a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali derivanti dallo scarico delle acque meteoriche dilavanti contaminate;
In particolare gli impianti di pretrattamento dovranno essere periodicamente puliti e manutenuti al fine di garantire il corretto smaltimento dei reflui di scarico. Le operazioni ivi indicate dovranno essere svolte con una frequenza idonea al mantenimento in stato di efficienza degli impianti e dovranno essere documentate tramite registro rifiuti con carico e scarico ove previsto secondo il D.Lgs. 152/2006 da tenere presso l'impianto in cui dovranno essere inserite le operazioni eseguite corredate dalla data di esecuzione.
6. la gestione dei sistemi di pretrattamento delle acque interne dovrà essere effettuata predisponendo un registro di manutenzione. Tale registro, da tenere a disposizione delle Autorità per ogni eventuale controllo, deve riportare tutti gli interventi di manutenzione effettuati con data di esecuzione, eventuali interventi di manutenzione straordinaria, pulizie straordinarie ed estremi dei formulari di smaltimento degli eventuali rifiuti prodotti dal trattamento. Nel registro devono essere anche riportate le date di autocampionamento;
7. L'utente dovrà conservare in stato di pulizia ed massima efficienza i dispositivi di raccolta dei reflui di scarico quali griglie, condotte, pozzetti di ispezione. Le attività di pulizia e/o disostruzione degli elementi impiantistici dovrà essere documentata tramite registro da tenere in loco e a disposizione degli Enti di controllo per eventuali verifiche di merito.
8. L'utente dovrà conservare in stato di pulizia e assoluta integrità il pozzetto di campionamento posto a valle dei dispositivi di pretrattamento e prima dell'immissione in pubblica fognatura. Lo stato di pulizia e integrità dovrà essere previsto anche per i pozzetti di campionamento intermedi posti a valle dei sistemi di abbattimento degli inquinanti. Le operazioni di manutenzione e pulizia dei pozzetti di campionamento dovranno garantire la preservazione delle caratteristiche di cui all'art. 21 del Regolamento di somministrazione del Servizio Idrico Integrato Parte Seconda del 13.12.2017.
9. Ai sensi dell'Art.7 del Regolamento di Accettabilità in Pubblica Fognatura degli Scarichi Industriali (Autorità Idrica Toscana) il volume scaricato risulta tale da non far scattare l'obbligo dell'installazione del misuratore a valle dello allo scarico. Tuttavia, a garanzia di una congrua ed attendibile fatturazione è facoltà del Soggetto titolare dello scarico di installare un idoneo strumento di misurazione allo scarico.
10. Dovrà essere rispettato quanto previsto dalle disposizioni di cui all'Art. 24 con particolare riferimento al comma 6 (accessibilità ai punti di campionamento) e all'Art. 9 comma 4 (divieto di diluizione) del Regolamento di somministrazione del Servizio Idrico Integrato Parte Seconda.
11. la Società qui autorizzata dovrà comunicare alla Regione Toscana, ad ASA Spa e ad Arpat le eventuali variazioni delle caratteristiche quali - quantitative degli scarichi ed eventuali ampliamenti, ristrutturazioni o modifiche ai sistemi di trattamento installati.

Prescrizioni suolo o sottosuolo

1. La Società Bastiano Ecologia Srl dovrà effettuare il monitoraggio delle acque di falda con frequenza almeno annuale e la data di prelievo dovrà essere preventivamente comunicata almeno 10 giorni prima ad ARPAT- Dipartimento di Piombino-Elba. Dovrà essere effettuato il monitoraggio previsto al punto 6.4.1 "Acque sotterranee" della relazione tecnica allegata alla documentazione di cui al prot. Regionale n. 382826 del 05/11/2020 come di seguito riportato:

- Metalli: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco.
- Composti organici aromatici: Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene

- Policiclici aromatici:Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g, h, i) perilene, Crisene, Dibenzo (a, h) antracene, Indeno (1,2,3 - c, d) pirene, Pirene.
- PCB;
- Alifatici clorurati cancerogeni: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2 – Dicloroetano, 1,1 – Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene
- ▪ Alifatici clorurati non cancerogeni: 1,1 – Dicloroetano, 1,2 – Dicloroetilene, 1,2 – Dicloropropano, 1,1,2 – Tricloroetano, 1,1,2,2 – Tetracloroetano, 1,2,3 - Triclorobenzene
- ▪ Alifatici alogenati cancerogeni:Tribromometano, 1,2 – Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano;
- Nitrobenzeni: Nitrobenzene, 1,2 – Dinitrobenzene, 1,3 – Dinitrobenzene;
- Fenoli e clorofenoli: Fenolo, 2-Clorofenolo, 2,4 Diclorofenolo, 2,4,6-Triclorofenolo, Pentaclorofenolo;
- Idrocarburi totali (espressi come n-esano)

Sezione B3

Prescrizioni di carattere generale

1. Entro 6 mesi dal ricevimento del presente Decreto dovrà essere attuato il cronoprogramma di realizzazione del Piano di risanamento acustico presentato dalla Società con nota in atti regionali prot.104560 del 14/03/2022;

2. entro 6 mesi dal ricevimento del presente Decreto dovrà essere attuato il controllo radiometrico proposto dalla Società nell'allegato 2 alla nota in atti regionali prot.104560 del 14/03/2022 "Procedura per la sorveglianza radiometrica";

3. dovranno essere effettuate, entro dieci giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5 al D.Lgs 209/03 e s.m.i., anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora stato cancellato dal PRA;

4. dovrà essere garantita la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale;

5. dovrà essere garantito il mantenimento di un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;

6. deve essere indicato da apposita cartellonistica il deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;

7. la superficie impermeabile dei suddetti settori dovrà essere mantenuta con lo stesso grado di impermeabilità attuale, facendo manutenzione idonea a salvaguardare o eventualmente ripristinare lo strato di pavimento, per tutta la sua vita produttiva;

8. il sistema di pozzetti e condotti dovrà essere mantenuto in buono stato, in particolare di impermeabilità, con i condotti ben puliti da eventuali depositi solidi, fino ai rispettivi condotti fognari delle acque bianche e nere;

9. l'impianto di trattamento delle acque di dilavamento deve essere mantenuto in corretta efficienza;

10. i veicoli fuori uso prima del trattamento dovranno essere stoccati solo ed esclusivamente sull'area pavimentata nel settore destinato a tale funzione e dovranno essere messi in condizione di non versare, per nessun motivo, sostanze diverse da acqua ed oli;

11. le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui al paragrafo 5 dell'Allegato I del D.Lgs 209/2003 e s.m.i devono essere effettuate conformemente alle modalità e prescrizioni ivi previste;

12. le aree utilizzate per il deposito dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;

13. i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; lo stoccaggio dovrà essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;

14. l'attività di demolizione di cui al paragrafo 6 dell'Allegato I del D.Lgs 209/2003 deve essere effettuata conformemente alle modalità e prescrizioni ivi previste;

15. per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di due veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

16. l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza;

17. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;

18. dovrà essere rispettato quanto altro previsto dal D.Lgs 209/03 e s.m.i..